



Istituto Comprensivo Scolastico Statale
Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado
Collepasso-Tuglie
via del Bosco, 63 - 73040 - Collepasso (LE)
Tel. 0833/341024 Fax 0833/345198
C.F.90018440751 e-mail leic82200b@istruzione.it



Prot. n. 6831/A22

Collepasso, 21/12/2015

Al Collegio dei docenti

e p.c.

Al Consiglio d'Istituto

Ai genitori

Al personale ATA

Al DSGA

Atti

Albo

OGGETTO: Atto d'indirizzo del Dirigente Scolastico per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (Art. 1, comma 14, Legge n.107/2015)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA

la legge n. 107 del 13.07.2015, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*;

PRESO ATTO

-che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) Le istituzioni scolastiche predispongano, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa
- 2) Il Piano debba essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico
- 3) Il Piano sia approvato dal Consiglio d'Istituto
- 4) Esso venga sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR
- 5) Espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola

-che la nota prot.2157 del 05/10/2015 sposta al 15 gennaio 2016 la definitiva conclusione del PTOF per il triennio 2016-2019

TENUTO CONTO

- delle linee educativo-didattiche poste in essere negli anni scolastici precedenti ed esplicitate nei Piani annuali dell'Offerta Formativa;

- dei risultati del processo di autovalutazione d'istituto esplicitati nel Rapporto di Autovalutazione e delle priorità e traguardi individuati;
- delle proposte formulate dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori

PREMESSO

- che la legge n. 107/2015 ha attribuito al Dirigente Scolastico il compito di *definizione degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione* alla base del POF;
- che l'obiettivo di tale documento è quello di fornire una indicazione essenziale in merito ai contenuti indispensabili e agli elementi caratterizzanti che devono trovare esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- che il Piano dell'Offerta Formativa è il documento che esplicita la propria identità culturale, progettuale e organizzativa della scuola, secondo un progetto sistemico, unitario, coerente ed organico

EMANA

ai sensi dell'art. 1, comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107 il seguente

Atto d'indirizzo

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

di cui il Collegio dei docenti terrà conto per la redazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa:

- Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80, dovranno costituire parte integrante del Piano
- Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno ed, in particolare, dei seguenti aspetti:
 - presenza/assenza di cheating;
 - confronto con la media nazionale/regionale;
 - omogeneità/disomogeneità fra le classi di ciascun ordine di scuola;
 - omogeneità/disomogeneità all'interno delle classi di ciascun ordine di scuola.
- Il Piano dovrà assicurare un generale riferimento agli **obiettivi strategici**, di cui al comma 7 della Legge, ritenuti pertinenti all'Istituzione scolastica e secondo i seguenti obiettivi formativi prioritari:
 - potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche (b);
 - valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning (CLIL)(a);
 - potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio (i);

- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media (h);
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte (c);
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri (d);
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali (e);
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport (g);
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati (l);
- definizione di un sistema di orientamento (p);
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale (m);
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti (q);
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni (r);
- apertura pomeridiana delle scuole (n);
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana (s).

➤ Nella redazione del Piano occorrerà, inoltre, indicare quanto di seguito elencato:

- riferimento a vision e mission, nonché al patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola;
- riferimento alle finalità della legge e ai compiti della scuola (commi 1-4);
- curriculum verticale d'istituto;
- flessibilità organizzativa e didattica;
- fabbisogno delle attrezzature e infrastrutture materiali, in particolare dei laboratori di informatica, linguistici, artistici e musicali;
- fabbisogno dei posti di organico, comuni e di sostegno, per il triennio di riferimento.
Gli spazi di flessibilità sono criterio qualitativo rilevante nella definizione del fabbisogno di organico;
- fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano;
- l'accantonamento di un posto di docente per il semiesonero del collaboratore del Dirigente, nell'ambito dei posti di potenziamento;

- la figura del coordinatore di plesso e quella del coordinatore di classe (interclasse, intersezione) nell'ambito delle scelte di organizzazione;
 - l'istituzione di dipartimenti per aree disciplinari;
 - il fabbisogno dei posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario;
 - le iniziative di formazione rivolte agli studenti, al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso;
 - eventuali attività extrascolastiche in collaborazione con il territorio, coerenti e in continuità con l'offerta formativa curricolare;
 - la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.
- Dovranno assicurarsi, nello specifico, le seguenti **iniziative-attività** rivolte agli studenti:
- Percorsi basati su tematiche trasversali di educazione ambientale, alla cittadinanza, alla legalità
 - Percorsi di inclusione scolastica per i soggetti diversamente abili, portatori di BES, affetti da disturbi specifici di apprendimento, stranieri
 - Percorsi di didattica laboratoriale, aderendo anche alle inerenti iniziative esterne e alle reti di scuole
 - Percorsi di educazione musicale, manuale e artistica, teatrale e motoria fin dalla scuola dell'infanzia
 - Valorizzazione del merito scolastico e dei talenti
 - Percorsi di recupero delle competenze
 - Potenziamento delle lingue straniere, in particolare l'inglese sin dalla scuola dell'Infanzia
 - Incremento della continuità verticale
 - Sviluppo delle competenze digitali nell'ambito del Piano nazionale scuola digitale, con l'uso delle TIC nella didattica quotidiana
 - Educazione alla salute, con particolare riguardo all'educazione alimentare
 - Educazione alle pari opportunità, contro la violenza di genere e alla legalità
 - Percorsi di orientamento.
- La formazione in servizio del personale docente dovrà essere coerente con i contenuti e le priorità di cui ai punti precedenti; quella del personale ATA in relazione alle correlate azioni di supporto.
- I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.
- Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano dovranno essere indicati:
- i livelli di partenza sui quali si intende intervenire;
 - gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento;
 - gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli.
- I predetti indicatori dovranno essere di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza-assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

- Il Piano dovrà essere predisposto a cura delle competenti Funzioni Strumentali, affiancate dai docenti del Gruppo di lavoro POF, per essere portato all'esame del Collegio e fatto proprio, e, infine, deliberato dal Consiglio d'istituto.
- Il Dirigente scolastico, nell'azione di coordinamento, terrà in conto i seguenti punti di riferimento:
 - il clima relazionale e di comunicazione, fondamentali per creare relazioni basate sul dialogo, sulla mediazione dei conflitti, sulla partecipazione e collaborazione, su uno stile di lavoro condiviso e corresponsabile;
 - l'aggiornamento e la formazione del personale scolastico, mezzi efficaci per padroneggiare i cambiamenti ed ampliare il proprio bagaglio conoscitivo;
 - il dialogo continuo con i partner esterni e con la famiglia;
 - l'introduzione di percorsi educativi motivanti, significativi e innovativi, improntati sulla didattica laboratoriale
 - l'implementazione di processi di monitoraggio, di valutazione e di documentazione
- Per ciò che concerne le **scelte di amministrazione**, il Dirigente Scolastico, ai sensi dell'art.25, comma 5 del D.Lgs 165/2001, sulla base delle attività che saranno stabilite nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, siano esse curriculari che extracurriculari, darà precise direttive al Direttore dei servizi generali e Amministrativi al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi previsti.

Il Dirigente Scolastico

ssa M. Francesca C
M. Francesca C

